

La responsabilità sociale nelle PMI tra teoria e prassi.

Lara Tarquinio

Le ricerche sulla responsabilità socio-ambientale d'impresa hanno trovato prevalente sviluppo con riferimento alle grandi imprese, mentre solo una piccola parte della letteratura ha approfondito il tema avendo ad oggetto le micro, piccole e medie imprese¹.

Davies e Crane (2010, p. 127) hanno ipotizzato che questa situazione sia il risultato di una *conventional logic* che induce a ritenere le grandi imprese come il “cuore dell'economia” e a qualificare le piccole e medie imprese come «*little big companies*» (Tilley, 2000, p. 33), destinate a loro volta a crescere in caso di successo aziendale.

Questa logica è però diffusamente ritenuta inidonea a spiegare la relazione tra *corporate social responsibility* (CSR) e piccole e medie imprese (PMI) perché, se è vero che la responsabilità sociale non si connota in modo diverso a seconda che si tratti di PMI o di grandi imprese, è però altrettanto vero che le PMI sono sostanzialmente diverse dalle grandi imprese (Russo e Perrini, 2010, p. 209). Non è infatti possibile operare un mero trasferimento alle PMI di teorie elaborate e di pratiche sviluppate con riferimento alle grandi realtà imprenditoriali (Spence e Rutherford, 2003; Thompson e Smith, 1991). In merito, significative sono le parole di Grayson, il quale rispondendo ad una domanda sull'esistenza di eventuali differenze tra la CSR riferita alle PMI o alle grandi imprese precisa: “Sì e no! No, perché gli stessi principi di base trovano adozione sia per “Bob il costruttore che per Microsoft”: la minimizzazione degli impatti sociali e ambientali negativi e la massimizzazione di quelli positivi. Sì, perché le PMI raramente usano il linguaggio della CSR per descrivere cosa stanno facendo, i drivers della CSR generalmente sono costituiti dalle convinzioni e dai valori delle persone che operano nelle PMI che in genere sono i proprietari” (Grayson, 2004, p. 1, in Perrini et al. 2007). La tipicità delle PMI, dunque, non solo non permette un'asettica estensione alle PMI di quanto rilevato in merito alla responsabilità sociale delle grandi imprese, ma costituisce anche ragione di una particolare e specifica, anche se spesso non formalizzata, sensibilità e attenzione ai temi della responsabilità socio-ambientale da parte delle realtà imprenditoriali di dimensioni minori.

Proprio partendo da questo presupposto, obiettivo del presente contributo è quello di analizzare, attraverso una sistematica *review* della letteratura, lo “stato dell'arte”, le questioni aperte e le possibili linee di sviluppo del tema della CSR nelle PMI. Per tale via ci si propone quindi di

¹ Nel corso del lavoro si farà in genere riferimento alle piccole e medie imprese, ove non diversamente precisato, le considerazioni sono estensibili sia alle micro imprese che alle imprese artigiane (che, dai dati del centro studi CNA, riferiti al 2007, sono in prevalenza micro imprese. Centro studi CNA (a cura di), L'Artigianato in cifre, <http://www.cna.it/CNA-Centro-Studi/Le-cifre-dell-artigianato>).

pervenire ad una mappatura dei lavori, pubblicati su riviste scientifiche e professionali che, negli ultimi 10 anni, si sono occupati del tema².

L'analisi sarà sviluppata attraverso l'elaborazione di una personale codifica della letteratura che, dal 2004 ad oggi, ha avuto ad oggetto l'analisi della CSR nell'ambito delle PMI.

Lo scritto è articolato come segue: il par. 2 presenta e descrive l'oggetto dell'analisi; il par. 3 indica gli obiettivi e la metodologia utilizzata per la *review* della letteratura; il par. 4 riassume i principali risultati dell'analisi svolta; il par. 5 riporta alcune considerazioni conclusive.

² La nostra analisi non comprende invece i contributi (es. atti di convegni, paper e altri documenti inseriti su internet) non pubblicati in riviste scientifiche e i libri.